

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

Caritas Italiana-SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

Chi trova un amico trova un tesoro – CAMPANIA

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto Chi trova un amico trova un tesoro - CAMPANIA prevede la realizzazione di un intervento integrato a livello interdiocesano che istituisca un coordinamento regionale e costruisca e consolidi i rapporti istituzionali prevedendo il coinvolgimento di 6 Caritas delle seguenti diocesi della Campania di area contigua:

Diocesi di Avellino	Codice SU00209C23
Diocesi di Nocera Inferiore – Sarno	Codice SU00209D20
Caritas Diocesana di Nola	Codice SU00209D41
Arcidiocesi di Salerno – Campagna- Acerno	Codice SU00209D42
Diocesi di Sorrento – Castellammare di Stabia	Codice SU00209D79
Diocesi Teggiano-Policastro/ Caritas Diocesana	Codice SU00209D80

Necessario, per rispondere alle esigenze di coordinamento, di progetto e di cooperazione con le Istituzioni, è implementare e sviluppare le attività sugli specifici contesti territoriali della parte centro- meridionale della Campania.

La continuità e il potenziamento dell'intervento a favore dei destinatari finali consentono difatti anche una più autorevole posizione interlocutoria nei confronti delle Istituzioni, basata sulla qualità del lavoro e sulla corretta rappresentazione della sua rilevanza rispetto ai bisogni del territorio.

Il progetto si pone, inoltre, l'obiettivo di migliorare la condizione degli utenti frequentanti le mense Caritas che, negli ultimi anni, hanno raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento nelle nostre città. Le cause che concorrono a determinare queste condizioni di estrema indigenza possono essere veramente numerose: aver subito violenze di ogni genere, fuga dall'abuso domestico, dipendenza da alcool, dipendenza da sostanze stupefacenti, disagi psichici, mancanza di un lavoro o accumulo di debiti, sfratto, alto costo delle abitazioni e degli affitti.

Di seguito vengono descritti i contesti specifici, i bisogni e gli indicatori della attività progettuali delle singole realtà coprogettanti, distinti opportunamente per facilità di lettura e comprensione:

DIOCESI DI AVELLINO

Contesto

La Diocesi di Avellino è composta dal Comune di Avellino, capoluogo di provincia, e da altri 35 comuni limitrofi.

Il progetto pur interessando l'intero territorio della diocesi di Avellino incide maggiormente sul territorio dei comuni di Avellino, di Mercogliano e Atripalda con una popolazione di 77.847

abitanti.

Su questi territori sono scarsi i servizi offerti alle fasce meno abbienti della popolazione, infatti la mensa dei poveri della Caritas Diocesana è l'una presente in provincia.

In questo contesto la Diocesi di Avellino ha realizzato da 12 anni la Cittadella della Carità sita nel comune Capoluogo, che ha come fulcro dei servizi offerti la mensa dei poveri denominata "Casa della Fraternità Mons. Antonio Forte". La Cittadella della Carità della Caritas di Avellino intende offrire risposte di aiuto concrete alle persone disagiate che vivono nel territorio della Diocesi di Avellino, risposte che si concretizzano attraverso una serie di servizi rivolti alle persone indigenti, quali, servizio mensa, dormitorio per senza fissa dimora, servizio doccia, distribuzione di pacchi alimentari e distribuzione di vestiario.

La Caritas Diocesana di Avellino con questo progetto intende accompagnare i giovani in un'esperienza formativa dentro il variegato universo dei servizi finalizzati al contrasto del disagio adulto con riferimento alla povertà, ai nuclei familiari più fragili.

L'analisi delle criticità del territorio di Avellino pone l'esigenza di rivolgere l'attenzione al disagio economico e il forte rischio povertà di una sempre maggior percentuale della popolazione di riferimento.

Bisogni/aspetti da innovare

Si concretizzano in tal senso gli interventi relativi non solo al soddisfacimento delle richieste di beni e servizi materiali (principalmente generi alimentari) e di sussidi economici per il pagamento delle utenze, ma, altresì, di ascolto approfondito, anche nei casi in cui non vi sia esplicita richiesta dell'utente ma capacità, da parte dell'operatore, di intuire tale bisogno taciuto.

Nello specifico, i dati a nostra disposizione riflettono un peggioramento della situazione economica dei nostri utenti espressa nella concentrazione degli interventi quasi esclusivamente verso i beni alimentari ed il pagamento delle utenze, soprattutto nell'anno appena trascorso, ciò rende poco significativi quelli relativi alle altre macro voci.

Indicatori (situazione ex ante)

Nel 2024 i pasti elargiti in mensa sono stati in totale circa 30.000, i pacchi alimentari distribuiti sono stati circa 6.000.

I numeri testimoniano, ancora una volta, la presenza nel territorio avellinese, e soprattutto in città, di una larga fetta di bisognosi che mancano del necessario per sopravvivere.

Per quanto riguarda le richieste emerse durante l'ascolto: nel 45% dei casi, in linea con quanto rilevato nell'anno trascorso hanno riguardato i beni di prima necessità, seguite da quelle relative ai sussidi economici per il pagamento delle utenze, sintomo questo di una realtà che non cambia e di una crisi che persiste nel tempo.

Indicatori (situazione ex ante)	
N° Pasti erogati anno 2024	30200
Media giornaliera	82

Contesto

Il progetto si colloca all'interno delle attività e delle iniziative realizzate dalla Caritas Diocesana di Nocera Inferiore – Sarno. Si realizza attraverso due attività distinte e complementari: l'ascolto degli utenti e la mensa diocesana con la distribuzione del pasto caldo giornaliero. L'obiettivo è agire nel settore dell'assistenza rispetto al disagio adulto, rafforzando una rete di prossimità intorno alla persona che si trova nella situazione di bisogno, puntando ad offrire un appoggio materiale e morale concreto, volto all'accompagnamento nella vita di tutti i giorni del singolo in difficoltà. Si cerca attraverso un servizio di accoglienza e ascolto di offrire, assieme ai servizi della mensa e della distribuzione di generi di prima necessità, anche una risposta ai bisogni non sempre espressi. La diocesi di Nocera Inferiore – Sarno, quale area di attuazione del progetto, comprende complessivamente 13 comuni spaziando per 11 comuni della Provincia di Salerno denominati anche comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese (San Valentino Torio, Sarno, Pagani, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Angri, Corbara, S. Egidio del M. Albino, San Marzano sul Sarno, Scafati, Roccapiemonte) e 2 comuni della provincia di Napoli (Poggiomarino e Striano), per una popolazione totale di circa 280.000 abitanti.

La Caritas diocesana di Nocera Inferiore-Sarno opera all'interno del territorio affiancando all'assistenza e all'intervento concreto nei confronti delle fasce deboli della popolazione una costante attenzione alla cultura della carità e della solidarietà, in linea con Caritas Italiana e attraverso una presenza capillare delle Caritas parrocchiali e di tante strutture e organizzazioni solidali ad essa collegate.

Essa ha il compito di coordinare le iniziative di volontariato e le opere di carità, di assistenza, di recupero e di emergenza della Diocesi.

Il numero di soggetti in stato di indigenza è in forte aumento anche nel territorio della nostra Diocesi, e ciò anche alle conseguenze dell'emergenza sanitaria della pandemia che ha innanzitutto aggravato in modo significativo le condizioni di povertà e anche di coloro che si sono ritrovati a dover affrontare spese economiche onerose dovute al crescente costo della vita, cassa integrazione e perdita improvvisa del lavoro; e ha poi incrementato le difficoltà relazionali, problemi di solitudine e disagio sociale. Questa situazione ha inevitabilmente determinato un rallentamento delle attività di sostegno proprio per l'impossibilità di svolgerle in maniera sicura e organizzata. Lo scoppio della guerra in Ucraina ha, allo stesso modo, inciso in maniera consistente generando un rilevante movimento migratorio da non sottovalutare con aumento della necessità di aiuti anche per fasce d'età più giovanile.

Le cause che concorrono a determinare queste condizioni di estrema indigenza, sono veramente numerose: aver subito violenze di ogni genere, fuga dall'abuso domestico, dipendenza da alcool e da sostanze stupefacenti, difficoltà nella gestione delle disabilità in famiglia, disagi psichici, mancanza di lavoro o accumulo di debiti, sfratto, alto costo delle abitazioni e degli affitti.

Per rispondere a questi bisogni i nostri interventi si concretizzano anche nella predisposizione del magazzino della solidarietà volto alla distribuzione di pacchi alimentari presso le singole parrocchie della Diocesi per soddisfare le richieste di beni primari ed essenziali e di quanto è necessario per vivere in maniera dignitosa.

Bisogni/aspetti da innovare

L'analisi delle criticità del territorio diocesano ha fatto emergere l'esigenza di rivolgere l'attenzione al disagio economico e al forte rischio di povertà che colpisce una percentuale di popolazione sempre più alta. A fronte di tale indagine l'obiettivo di questo progetto è quello di costituire, nel territorio diocesano, un punto di distribuzione pasti, al fine di garantire ai soggetti indigenti, agli stranieri che non sono ancora riusciti a trovare un lavoro che gli assicuri un'adeguata posizione reddituale, ed infine ai soggetti senza fissa dimora, un pasto caldo giornaliero e un luogo in cui trovare cura e accoglienza.

Indicatori (situazione ex ante)

Nell'ultimo anno rispetto al precedente si registra un aumento di circa il 10% delle richieste di aiuti alimentari da parte di italiani in difficoltà economiche, danneggiati sia dalle conseguenze della guerra sia dal mancato accesso ai sussidi statali. I numeri dello scorso anno, infatti, evidenziavano una situazione di disagio maggiormente caratterizzante per gli stranieri, i senza

fissa dimora o chi era alla ricerca di lavoro dignitosamente retribuiti

N°Pasti erogati anno 2023	13.074
N°Pasti erogati anno 2024	15.112

DIOCESI DI NOLA

Contesto

Il progetto si pone come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti la Mensa Caritas, che negli ultimi anni ha raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento anche nella nostra città. Le cause che concorrono a determinare queste condizioni di estrema indigenza, possono essere veramente numerose: aver subito violenze di ogni genere, fuga dall'abuso domestico, dipendenza da alcool, dipendenza da sostanze stupefacenti, disagi psichici, mancanza di un lavoro o accumulo di debiti, sfratto, alto costo delle abitazioni e degli affitti.

La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo per promuovere, in collaborazione con altri organismi e con particolare riguardo alle Parrocchie della Diocesi, la testimonianza della carità nella Chiesa particolare in forme consone ai tempi e ai bisogni, nella prospettiva dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione a quanti sono afflitti dalle antiche e nuove povertà e con prevalente funzione pedagogica.

Nel quadro dell'organizzazione della propria attività pastorale, la Diocesi di Nola e la sua Caritas Diocesana hanno promosso la costituzione, nel 2009, di un "ente gestore" nella forma dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto denominato Fondazione S.I.C.A.R. .

Essa consente, sul piano legale, una chiara distinzione tra le attività pastorali proprie della Caritas (animare, coordinare, promuovere, formare, ecc.) e l'organizzazione e gestione effettiva delle opere concrete.

La Fondazione inoltre:

- progetta e gestisce i progetti di solidarietà concordati annualmente con la Caritas Diocesana;
- realizza forme di collaborazione mediante convenzioni con altri Enti, pubblici e privati, per l'attuazione di interventi di prevenzione e di assistenza sul territorio diocesano;
- offre sostegno alle fasce deboli con forme di microcredito etico e sociale;
- struttura la formazione specialistica per costruire e potenziare le competenze degli operatori e volontari del mondo Caritas;
- offre supporto e consulenza giuridico/fiscale ai soggetti di culto e religione della Diocesi.

Bisogni/ aspetti da innovare

In questo scenario la Caritas Diocesana di Nola opera sul territorio attraverso la mensa sita a San Giuseppe Vesuviano che negli anni ha restituito l'importanza di avere un luogo in cui trovare un pasto caldo e un'accoglienza consona. Negli ultimi anni i dati raccolti mostrano inoltre una crescita del tasso di immigrazione, soprattutto di donne provenienti dall'Est Europa, ma anche

l'aumento della disoccupazione, delle donne inoccupate e alla ricerca di un lavoro. La mancanza di lavoro che caratterizza questa ampia zona fa sì che, se per un autoctono risulti complicato trovare un'occupazione, le difficoltà raddoppiano quando si tratta di stranieri che, oltre alla sfera lavorativa, si trovano a dover affrontare problemi linguistici, culturali e di esclusione sociale. A questo quadro, già drammatico di per sé, si affianca la mancanza di una risposta concreta da parte delle istituzioni e dei servizi socio-assistenziali nel territorio. Nei servizi Caritas si è riscontrato un aumento degli stranieri in difficoltà, che si rivolgono in particolare al servizio mensa e doccia; molto spesso queste persone sono lasciate alla mercé, non hanno documenti, hanno difficoltà abitative, sono sottopagati.

Indicatori (situazione ex ante)

<i>PASTI CONSUMATI IN MENSA</i>	<i>ITALIANI</i>	<i>STRANIERI</i>
3500	2000	1500

DIOCESI SALERNO

Contesto

Nella provincia di Salerno, ove opera la Caritas Diocesana, esiste un disagio diffuso, non circoscrivibile ad una fascia di età o ad una problematica particolare.

Solo nella città di Salerno esistono più di un migliaio di famiglie, composte in media da 4-5 persone, che vivono in condizioni a dir poco precarie, dovendo fronteggiare la vita di tutti i giorni, con poco più di 500 € al mese ed abitando, spesso, in monolocali, peraltro locati, privi di qualsiasi condizione accettabile dal punto di vista igienico- sanitario.

Nella provincia sopravvivono nelle stesse situazioni all'incirca altre 300 famiglie.

Per fronteggiare la situazione e per impedire almeno il peggioramento della stessa, la Caritas è impegnata da anni, anche con il fattivo impegno delle Autorità Locali.

Sul territorio cittadino da quasi 30 anni esiste una mensa diocesana, nata nel 1996 per merito di un coraggioso uomo carismatico e di grande fede, che, incoraggiato e coadiuvato dalle autorità civili e religiose del capoluogo, ha svolto un lavoro incredibile per zelo, passione e risultati raggiunti.

Dal luglio 2022, la Caritas, raccogliendo il testimone lasciato dal fondatore, ha rilevato in prima persona la gestione della mensa, nell'ambito del neo nato Polo della Carità, provvedendo immediatamente all'accreditamento della sede per il Servizio Civile.

Bisogni/aspetti da innovare

Viste le tante criticità emerse negli ultimi mesi, la Caritas diocesana di Salerno ha rivolto particolare attenzione agli allarmanti dati sulle nuove povertà e sul disagio economico delle famiglie. La scelta di partecipare ad un progetto interdiocesano che abbia come oggetto le mense deriva dai risultati delle ricerche condotte all'interno dell'equipe diocesana di monitoraggio sul disagio diffuso nel territorio dell'Arcidiocesi di Salerno. L'analisi delle situazioni di necessità rilevata evidenzia una forte presenza di bisogni legati alla drammatica situazione economica vissuta in questo periodo (aumentati del 18%) e quelli occupazionali (cresciuti del 30%), che si ripercuotono, inevitabilmente, sulla serenità familiare, accentuandone i dissidi interni, acuiti dalla mancanza di risorse per affrontare la quotidianità.

Negli ultimi anni, anche nel capoluogo salernitano analogamente al resto d'Italia, abbiamo visto aumentare vertiginosamente l'incidenza dei "nuovi poveri", persone che non avrebbero mai pensato di trovarsi nelle condizioni di dover chiedere aiuto (coniugi separati o improvvisamente disoccupati), o che vivevano di lavori irregolari, precari, saltuari, ma che d'un tratto non sono più riusciti a garantirsi i beni essenziali alla propria sussistenza. In molti casi, il disagio economico delle famiglie si intreccia con altre problematiche, quali dipendenza da droghe ed alcool, ludopatia, fragilità psichica e vari altri problemi di salute che rendono il quadro complessivo delle povertà inevitabilmente più complesso.

Nell'anno solare 2024, giornalmente sono stati erogati circa 150 pasti al giorno – di cui poco meno della metà da asporto - per un totale di poco meno di 45.000 pasti circa in dodici mesi.

Indicatori (situazione ex ante)	
Pasti erogati	45.000 circa
media giornaliera	150 (90 in presenza)

DIOCESI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA

Contesto

L’Arcidiocesi Sorrento – Castellammare si estende per 205 Km² e conta una popolazione di circa 278.380 abitanti localizzati nell’area che va dai Monti Lattari alla Costa Orientale del Golfo di Napoli compresi i comuni dell’isola di Capri. Nello specifico 16 comuni: Sorrento, Castellammare di Stabia, Anacapri, Capri, Casola di Napoli, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant’Agnello, Sant’Antonio Abate, Santa Maria la Carità, Vico Equense per un totale di 88 parrocchie. Il comune con maggiore densità di popolazione è Castellammare di Stabia, al sesto posto tra i comuni più abitati della città metropolitana di Napoli, all’ottavo in regione e all’ottantaquattresimo a livello nazionale. Castellammare è anche il comune colpito maggiormente dalla crisi economica e dalla delinquenza. Il 24 febbraio 2022 il comune è stato sciolto per infiltrazioni camorristiche. Il clan D’Alessandro, nonostante l’azione di contrasto delle forze di polizia e i numerosi arresti, rimane il sodalizio più forte e meglio organizzato della provincia di Napoli soprattutto per quanto attiene lo spaccio di droga. In un contesto fortemente segnato dalla crisi economica e segnato dalla chiusura di varie fabbriche quali la Meridbulloni nel 2020 o precedentemente quella delle terme, fiore all’occhiello della cittadina, la criminalità organizzata riesce a radicarsi maggiormente. Fortunatamente la Fincantieri SPA ha confermato investimenti produttivi per i prossimi anni per la realizzazione di unità navali anche di grandi dimensioni. Crescono le attività di ristorazione e ricezione anche se le potenzialità della città non vengono ancora sfruttate al meglio perché necessiterebbero di interventi e investimenti.

Oggi, quella che si vive nei territori della Diocesi è una realtà molto delicata e per certi versi grave da un punto di vista economico e sociale, situazione che si è determinata dopo l’evento pandemico e a causa della forte spinta inflattiva dovuta all’aumento dei costi delle risorse energetiche ed idriche.

Inoltre, da un punto di vista sociale, l’eliminazione del RdC (Reddito di Cittadinanza) ha tolto ossigeno soprattutto a quelle famiglie che grazie a quel sostentamento riuscivano ad avere la forza di continuare a sperare in un futuro migliore. Anche se a livello macro questo fenomeno ancora non si sente e statisticamente non viene registrato, i nostri Centri di Ascolto, che rappresentano le Sentinelle delle Povertà sul territorio Diocesano, già rilevano significativi aumenti nel ricorso ai servizi della Caritas Diocesana per il sostentamento quotidiano per tanti che, fino a poco tempo fa, erano percettori del RdC. Infatti, è corretto dire che l’incremento della richiesta dei servizi e degli aiuti Caritas ad oggi è certamente attribuibile prevalentemente a queste famiglie. Inoltre, c’è da osservare ancora che tra le nuove accoglienze e i nuovi ritorni, la fetta maggiore è quella relativa alle famiglie con una numerosità media, oltre le 4 unità, a confronto invece di realtà formate da un figlio maggiorenne ed un genitore anziano e ancor meno da persone sole.

Questi dati raffigurano uno scenario che individua nelle famiglie le vittime di questa “Nuova povertà”. Famiglie che già di per sé nascono in un contesto disagiato da un punto di vista sociale ed economico, ma anche e soprattutto culturale. Dimostrazione concreta di questo degrado è anche la speranza illusoria che dà il gioco, ambito nel quale spesso si rifugiano come ultimo stadio di una disperazione mal gestita, ricorrendo spesso ad usurai per coprire i danni di tale comportamento scellerato.

Bisogni/aspetti da innovare

Viste le criticità emerse dal contesto territoriale in cui si opera aumentano gli accessi dei cd. “nuovi poveri”, persone che non avrebbero mai pensato di trovarsi nella condizione di dover chiedere aiuto. La Caritas cerca di offrire i servizi essenziali e primari con una mensa aperta 364 giorni l’anno, un centro di prima accoglienza, un servizio doccia e lavanderia. Offrendo un pasto caldo la sfida è quella di creare un clima accogliente dove le persone possono trovare riparo e non sentirsi sole.

Indicatori (situazione ex ante)

Nel 2024 la nostra Caritas ha servito all'incirca 14.000 pasti tra pranzi e cene. La maggior parte dei nostri utenti è formata da uomini di nazionalità italiana, seguono gli ucraini e i bulgari.

Indicatori (situazione ex ante)	
Numero di pasti forniti	14.000
Media pasti giornaliera	40

DIOCESI DI TEGGIANO/POLICASTRO

Contesto

La Diocesi di Teggiano-Policastro unisce il territorio montano dell'Alto Cilento e la zona costiera del Golfo di Policastro. La diocesi è stata costituita nel 1986, con la fusione delle due preesistenti diocesi di Teggiano e di Policastro. Questa unione ha dato vita a una comunità. Essa si caratterizza per una popolazione prevalentemente di origine rurale, ma che negli ultimi decenni ha visto un progressivo spopolamento, soprattutto nelle aree interne e montane. Le parrocchie, purtroppo, hanno dovuto affrontare una crescente diminuzione di fedeli e una difficoltà nel mantenere viva la partecipazione alla vita ecclesiale. In questo contesto, la diocesi si trova a fare i conti con la sfida della modernizzazione, con la necessità di rispondere alle nuove esigenze spirituali, culturali e sociali delle persone, soprattutto dei giovani. Numerosi sono i C.d.A. sparsi sul territorio che consentono alla Caritas Diocesana di poter agire contro la povertà. Nel 2024 le persone transitate presso i Centri di Ascolto della rete diocesana, sono state circa 2000. L'analisi relativa alla cittadinanza degli utenti, fa emergere che il 35% di essi ha nazionalità straniera, mentre il restante 65% è italiana. Nella maggioranza dei casi si presentano in rappresentanza di interi nuclei familiari, pertanto hanno ricevuto direttamente o indirettamente aiuto dai Centri di Ascolto circa 7.500 persone, dato in linea con quello dello scorso anno.

La mensa situata a Sapri (Sa) rappresenta, inoltre, un importante punto di riferimento per la comunità, in particolare per le persone più vulnerabili che vivono situazioni di disagio socio-economico. Situata nel cuore del Golfo di Sapri, la mensa offre un servizio di accoglienza e distribuzione di pasti a chi si trova in difficoltà, contribuendo al benessere sociale della zona. La mensa, che opera in un contesto di crescente povertà e marginalità, rappresenta un luogo di incontro e solidarietà, ma è anche un'opportunità per rafforzare il legame tra le diverse realtà sociali, culturali e religiose presenti sul territorio.

Bisogni

- **Supporto ai più vulnerabili:** la mensa è una risorsa fondamentale per la popolazione che vive in situazioni di povertà o difficoltà economica. Tuttavia, la crescente richiesta di pasti da parte di migranti e persone in difficoltà richiede un miglioramento dell'organizzazione e delle risorse a disposizione. Il bisogno di un supporto costante a queste persone è prioritario per garantire loro dignità e rispetto.
- **Promozione dell'inclusione sociale:** oltre al servizio di distribuzione di pasti, la mensa è uno spazio di inclusione sociale, dove le persone possano sentirsi parte di una comunità e non emarginate.
- **Coinvolgimento dei giovani:** una delle necessità è quella di coinvolgere i giovani nelle attività della mensa, sia come volontari che come utenti, anche attraverso il Servizio Civile. Creare spazi per la partecipazione attiva dei giovani, promuovendo iniziative di educazione alla solidarietà e alla cura dell'altro, rappresenta una strategia fondamentale per il rinnovamento e la continuità del servizio.

Indicatori

Nel 2024 i pasti elargiti sono stati circa 13.000 in totale, con una media di 35/40 piatti caldi al giorno. I numeri testimoniano, ancora una volta, la presenza nel territorio di una fetta consistente

di poveri che mancano del necessario per sopravvivere.

Per quanto riguarda le richieste emerse dai C.d.A. nell'80% dei casi le richieste hanno riguardato i beni di prima necessità, seguite da quelle relative ai sussidi economici per il pagamento delle utenze.

3.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti su cui si intende intervenire sono tutti quegli adulti in stato di disagio che a causa della crisi economica degli ultimi anni si trovano in una conditio reddituale di povertà e, di conseguenza, versano in uno status mentis e sociale aggravato.

Tali effetti hanno una pesante ricaduta soprattutto tra le fasce di età che spaziano dai 34 ai 64 anni di età, con un'ulteriore particolare attenzione ai divorziati ed ai cosiddetti "esodati" del mondo del lavoro. Questo su descritto è il target che settimanalmente si interfaccia con i Centri di Ascolto. Sono per lo più capi famiglie e donne sole, con minori a rischio di devianza che a causa di redditi insufficienti e in diversi casi del tutto assenti, scelgono di chiedere l'aiuto delle Caritas Diocesane attraverso i Centri di Ascolto.

La povertà, ad oggi, esaminandola globalmente, viene intesa come privazione di beni considerati indispensabili (indigenza economica) e gli impoverimenti, non di rado, vengono vissuti privatamente, tra il riserbo delle mura domestiche, attraverso stili di vita più prudenti, più consapevoli, per mezzo di un differente equilibrio tra risparmio e consumo e la ricerca di nuove risorse di relazione. Gli adulti che si affacciano ai Centri di Ascolto stanno affrontando la crisi riducendo in parte i consumi necessari ed eliminando completamente quelli voluttuari, ma soprattutto utilizzano i risparmi accumulati negli anni e vanno a destinare al risparmio una quota del proprio reddito progressivamente inferiore.

In molteplici casi, alcuni di questi, esaurendo le ultime risorse, nel passato a loro disposizione, si ritrovano sulla soglia di una povertà non più relativa, ma assoluta. Le cause maggiormente riscontrate sono:

- assenza di lavoro,
- perdita del lavoro,
- ingenti indebitamenti e usura,
- mancata capacità di gestire le risorse,
- situazioni di forte stress emotivo che generano conflittualità familiari.

Le ricadute di tali eventi hanno effetti rovinosi che vanno a gravare sull'intero nucleo familiare sempre più esposto a gravi pericoli:

- abbandono scolastico,
- illegalità,
- devianza,
- povertà emotiva e relazionale,
- aumento di malattie di tipo psicopatico con ricaduta sui minori, lì dove sono presenti.

Oltre al reddito, infatti, vi sono altre variabili importanti: salute, livello di istruzione, relazioni familiari, lavoro, condizione abitativa; che inopinabilmente incidono sul benessere psico-fisico delle persone creando disagio e svantaggi notevoli: sono numerose le "forme di povertà cronica", non solo economica, e riguardano quella fascia di persone che da tanto tempo stenta ad accedere ai servizi pubblici di solidarietà ed assistenza sociale.

DESTINATARI INDIRETTI

I destinatari indiretti sono i soggetti che, pur non essendo coinvolti direttamente nelle attività di progetto, riceveranno un beneficio grazie all'intervento effettuato verso il richiedente principalmente i nuclei familiari, soprattutto laddove vi è la presenza di minori. A rigor del vero, se l'intervento sull'adulto è di risoluzione del problema imminente, quello sulla famiglia è di prevenzione; in

quanto molto spesso le povertà, come predetto, hanno una ricaduta, con effetti drammatici e psicosociali soprattutto sui minori. Questi ultimi, privati dei generi di prima necessità, spesso tendono a auto marginalizzarsi dal resto della società, onde evitare di essere giudicati e/o magari derisi dai coetanei. Il beneficio indiretto che giova all'intero nucleo familiare è di salvaguardia e aiuta a colmare il gap di classe e condizione sociale affinché il minore, con il giusto supporto, possa affrontare il percorso scolastico senza remore e sperare in un futuro lavorativo più prospero.

I BENEFICIARI

I beneficiari sono tutti i soggetti (enti locali, la comunità, organizzazioni pubbliche e private, ecc.) che ricevono giovamento indirettamente del progetto sia durante lo svolgimento sia a lungo termine. Dai piani di zona emerge il mancato raggiungimento di diversi obiettivi prefissati negli anni precedenti, andando ad incrementare i fattori legati a criticità, all'assenza/carenza di servizi sociali rispetto ai fabbisogni e alle richieste dell'utenza, costruendo un servizio di ascolto, che non vuole e non deve essere inteso come un surrogato dei servizi pubblici. È possibile garantire principalmente ai destinatari diretti un minimo di assistenza, attraverso anche il coinvolgimento delle reti e delle istituzioni addette allo svolgimento di tali procedure e presa in carico delle persone in difficoltà.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO

Il progetto **CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO - CAMPANIA** è un progetto che si pone come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti le mense Caritas, che negli ultimi anni ha raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento. Sono sempre di più le persone che ogni giorno ci chiedono aiuto: persone separate, anziani cui la pensione non è più sufficiente, persone che hanno perso il lavoro o sono diventate monoreddito con conseguente perdita/riduzione di risorse, giovani e senza fissa dimora. La richiesta di aiuto aumenta nel periodo invernale quando, alle difficoltà quotidiane di chi sta in strada, si aggiungono quelle legate a temperature rigide che spesso scendono sotto lo zero. Per far fronte alla richiesta sempre maggiore e più urgente di richieste di aiuto le Caritas del presente progetto hanno attivato da oltre un decennio la mensa diocesana. Molto spesso la mensa è il primo posto che la persona contatta per avere i primi aiuti, non sapendo a chi rivolgersi: in questo caso, la persona è indirizzata ai servizi sociali o al Centro di Ascolto per avere un quadro più preciso delle difficoltà ed essere in grado di richiedere gli aiuti necessari. L'inserimento in mensa non è solo utile per garantire un aiuto immediato (il pasto) ma anche per mantenere un monitoraggio costante sulla persona in difficoltà; importante infatti è sostenere e cercare di individuare le possibili soluzioni per diminuire/annullare il disagio e seguirlo con costanti ascolti che consentano aggiornamenti sulla condizione di partenza. La mensa quindi non è soltanto un luogo di ristoro o di accoglienza ma l'ambizione progettuale è quella di offrire alle persone in difficoltà uno spazio di ascolto e di confronto, un momento di convivialità da condividere. In tal modo la mensa può diventare trampolino di lancio per nuove sfide. Molte persone possono accettare di rimettersi in gioco e di tentare nuovi percorsi di vita mirati alla fuoriuscita da stati di disagio sociale ed economico. Tutto questo affinché i servizi offerti, che spesso sono visti solo come soddisfazione del bisogno primario della fame, non siano l'unico beneficio che possano donare. La Caritas cerca di rispondere ad un bisogno puntando alla promozione della persona umana partendo dall'assunto che ogni servizio sia permeato dallo stile della fraternità e della condivisione. Il pasto aspira ad essere un'occasione concreta per stabilire con gli ospiti una relazione di amicizia. Le problematiche sono variegata: si va dal disagio psichico, alla dipendenza da sostanze o alcol, chi semplicemente soffre di una grande solitudine, chi s'è lasciato andare. Non mancano le persone anziane e le donne, gli stranieri e i pendolari in cerca di lavoro che regolarmente si fanno l'Italia in lungo

e in largo soffermandosi presso tutte le Caritas esistenti sulla loro strada per poter risparmiare quei pochi soldi che si sono portati dietro. Ci sono famiglie con bambini che prendono i pasti da mangiare a casa e c'è chi ha paura di entrare in una mensa e preferisce mangiare fuori. Sempre più rari (per non dire inesistenti) i nostalgici: chi ha scelto la strada, per moda o ribellione. Tutte situazioni di "nuove povertà". La povertà di oggi è molto diversa, più sottile, difficile da debellare. Non è solo fame. È povertà di speranza, di opportunità, di scelta. La nuova povertà priva l'uomo del "sogno", della capacità di immaginarsi in modo diverso e nuovo. Partendo da questa premessa, gli obiettivi generali del progetto si delineano prendendo spunto dalla descrizione dei contesti territoriali illustrata al punto precedente. Il progetto si propone di favorire nei volontari un'opportunità di crescita personale attraverso il contatto diretto e la comprensione delle nuove forme di povertà e di esclusione sociale. I volontari verranno inseriti nelle realtà della mensa diocesana, che ha lo scopo di dare accoglienza, ascolto e sollievo a tutti coloro che dimoranti o di passaggio nel territorio diocesano versano in stato di bisogno estremo.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

- Intensificare e migliorare le attività di ascolto e di accoglienza rispetto a povertà materiali;
- accompagnare ciascun utente nella ricerca di una rinnovata progettualità, riguardante la sua vita attuale e futura. Di primaria importanza è il conseguimento di quella iniziale autonomia data dalla consapevolezza dell'importanza di riuscire a svolgere un lavoro, anche se precario, e dall'individuazione delle potenzialità che la persona porta con sé e che potranno essere riqualficate e rivalutate;
- animazione e sensibilizzazione dell'area di intervento del progetto nel contesto cittadino e sul tema dello spreco alimentare.

Indicatori

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate ai bisogni degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

FINALITA'/SFIDA	OBIETTIVO GENERALE	INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO A FINE PROGETTO)																												
1. Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa	<ul style="list-style-type: none"> - accogliere, ascoltare, orientare, accompagnare la persona, attraverso l'affiancamento o nel contesto quotidiano; - momenti di confronto e dialogo quotidiani. 	<p>Aumento del numero dei colloqui giornalieri con gli utenti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>DIOCESI</th> <th>NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI</th> <th>DIOCESI</th> <th>NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Avellino</td> <td>65</td> <td>Avellino</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>Nocera</td> <td>60</td> <td>Nocera</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>Nola</td> <td>100</td> <td>Nola</td> <td>160</td> </tr> <tr> <td>Salerno</td> <td>90</td> <td>Salerno</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Sorrento</td> <td>40</td> <td>Sorrento</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Teggiano</td> <td>35</td> <td>Teggiano</td> <td>45</td> </tr> </tbody> </table>	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE	Avellino	65	Avellino	80	Nocera	60	Nocera	80	Nola	100	Nola	160	Salerno	90	Salerno	120	Sorrento	40	Sorrento	60	Teggiano	35	Teggiano	45
DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE																											
Avellino	65	Avellino	80																											
Nocera	60	Nocera	80																											
Nola	100	Nola	160																											
Salerno	90	Salerno	120																											
Sorrento	40	Sorrento	60																											
Teggiano	35	Teggiano	45																											

2. Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa.

- Intensificare e migliorare l'accoglienza delle persone presenti alla mensa, rendendo il servizio più fruibile attraverso l'affiancamento o nella distribuzione dei pasti come indicato dall'Agenda ONU 2030, sensibilizzando gli utenti sui temi del diritto al cibo, dell'educazione e alimentare e dello spreco.

Aumento del numero dei pasti giornalieri

DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI ATTUALI
Avellino	80
Nocera	85
Nola	130
Salerno	150
Sorrento	40
Teggiano	40

DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI DA INCREMENTARE
Avellino	90
Nocera	100
Nola	160
Salerno	170
Sorrento	60
Teggiano	50

*** **

Accanto a questi obiettivi principali, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva.

Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto.

Promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze.

Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una **riserva di 8 posti uno per Diocesi, tranne le Diocesi di Avellino e di Sorrento/Castellammare che ne prevedono 2.**

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento della Regione Campania il progetto vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO CONTEMPLATE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICA NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO PREVISTE PER TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.

*** **

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un macro obiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di disagio adulto, lo affronta da più punti di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale. In un territorio socio-geograficamente vasto come quello su cui insistono le Diocesi della Regione Campania, aderenti al presente progetto, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del "vuoto" d'azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l'ambito d'azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l'integrazione e l'informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nell'ambito di azione prescelto nel programma ovvero la Crescita della resilienza delle comunità. L'obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell'Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociali, culturali, professionali, abitative, di valori, economiche); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l'accesso ai servizi di base, la proprietà; fornisce accesso ad un'alimentazione sicura e sufficiente; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrino tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Infine, tende in modo progressivo al superamento del mero assistenzialismo alla piena consapevolezza dell'individuo, attraverso le tipiche attività atte a far crescere la resilienza nella persona (chiedere aiuto, costruire relazioni, trovare uno scopo di vita, costruire benessere).

Motivazioni della coprogettazione

Nonostante non sia più necessario, si ritiene utile indicare le motivazioni che ci spingono ancora a coprogettare.

L'ente proponente titolare Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello

Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate decidono di co-progettare perché vogliono integrare l'offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell'ottica della collaborazione e del lavoro di rete, nella sensibilizzazione del territorio, nell'offerta formativa, nell'orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell'attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell'ottica dell'autonomia e dell'empowerment.

Le sedi del progetto, dunque, svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti e, di seguito, ogni ente attuatore viene descritto nella globalità delle proprie SAP e delle competenze e know-how che le stesse apportano al progetto.

Non è inutile sottolineare che, dalle analisi territoriali, si è riscontrato che le mense diocesane fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni. Sulla falsariga degli anni scorsi, in cui già si è lavorato tutti insieme in questo specifico ambito di azione, con risultati pregevoli, si intende perseguire la medesima strada, - suddividendo le Diocesi in due progetti suddivisi per aree geografiche, come lo scorso anno - atteso che, lavorando insieme, si può costantemente monitorare l'andamento del progetto, verificando i risultati ottenuti e correggendo in corsa eventuali lacune o problematiche. Si sottolinea che nel mentre si sta redigendo il presente progetto, le medesime Diocesi coinvolte nello stesso stanno iniziando il proprio servizio con 27 volontari.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*).*

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto attraverso la fattiva collaborazione tra gli operatori Caritas, i volontari della sede e gli operatori volontari in Servizio Civile mediante il perseguimento di determinate attività con tempistica precisa e scansionata.

IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO SI REALIZZERA' ATTRAVERSO LE SEGUENTI ATTIVITA'

N.B. TUTTE LE SEDI PERSEGUIRANNO LE MEDESIME ATTIVITA'

FINALITA'/SFIDA N. 1:

Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa

Azione generale 1:
ACCOGLIENZA -
ASCOLTO

Attività 1.1:
Ascolto Disagio
Adulto

Descrizione dettagliata

La mensa accoglierà gli ospiti e offrirà loro momenti di dialogo e confronto. Gli operatori volontari saranno a disposizione delle persone ascoltandone il bisogno dichiarato o non espresso e si faranno portavoce per i casi più gravi con gli operatori Caritas.

FINALITA'/SFIDA N. 2:

Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa

Azione generale 2: ACCOGLIENZA E SERVIZIO MENSA PIÙ FRUIBILE	Attività 2.1: Distribuzione di n pasti giornalieri e nel contempo fornire momenti di coinvolgimento e di condivisione	Descrizione dettagliata Tutti i giorni dal Lunedì alla Domenica. Dopo il pasto sarà offerto un momento di animazione mettendo a disposizione dei commensali degli spazi della Caritas Diocesana. In questo modo sarà possibile potersi fermare a parlare o a guardare un film per poi commentarlo insieme. In alternativa si potranno anche organizzare delle serate con giochi di società.	
PER LA SOLA DIOCESI DI SORRENTO-CASTELLAMMARE FINALITA'/SFIDA N. 3: La socializzazione: un'occasione per sentirsi vivi			
Descrizione dettagliata Mettere a disposizione dei commensali degli spazi della Caritas Diocesana dove potersi fermare e a parlare o a guardare un film per poi commentarlo insieme. In alternativa poter anche organizzare delle serate con giochi di società.			

SI RIBADISCE QUANTO GIÀ AFFERMATO AL PUNTO 4 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITÀ ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTÀ ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

LE FINALITÀ/SFIDE NON POSSONO AVERE UNA COLLOCAZIONE TEMPORALE DETERMINATA ATTESO CHE IL FLUSSO DEGLI UTENTI È CONTINUO E, DI CONSEGUENZA, ANCHE I VARI PERCORSI PREVISTI E SOPRA ILLUSTRATI SARANNO CONTINUI E CONSEGUENZIALI ALL’AFFLUENZA DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

IL PRESENTE CRONOGRAMMA E’ VALIDO PER TUTTE LE SEDI ADERENTI AL PRESENTE PROGETTO

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FINALITA’/SFIDA n. 1	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Attività 1.1: Ascolto Disagio Adulto												
FINALITA’/SFIDA n. 2	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Attività 2.1: Distribuzione di >pasti giornalieri Coinvolgimento e condivisione												
FINALITA’/SFIDA n. 3 (PER LA SOLA DIOCESI DI SORRENTO - CASTELLAMMARE)	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese
Attività 3.1: La socializzazione: un’occasione per sentirsi vivi												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari del SCU DI TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO per quanto riportato ai punti precedenti - si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un’esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare

Trattandosi di un progetto aventi sedi che, pur nelle proprie caratteristiche territoriali, perseguono i medesimi obiettivi e finalità/sfide, ove non diversamente indicato nei punti precedenti, le attività non potranno che essere comuni a tutte le sedi medesime, salvo le eccezioni che si indicheranno. Per opportuni motivi di sintesi e di facilità di lettura si riportano in modalità congiunta.

FINALITA’/SFIDA N. 1:

Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa

Codice e titolo attività

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 1.1:

<p>Ascolto Disagio Adulto</p>	<p>Gli operatori volontari del SCU verranno gradualmente inseriti nella realtà della mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni). ○ Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.
<p>FINALITA'/SFIDA N. 2: Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa</p>	
<p>Attività 2.1: Distribuzione di n pasti giornalieri Coinvolgimento e condivisione</p>	<p>Gli operatori volontari del SCU affiancheranno gli operatori Caritas non solo nella distribuzione materiale del pasto, ma hanno soprattutto il compito di accogliere i più deboli e di farli sentire protetti e avvolti in un ambiente familiare. Le mense, garantite tutto l'anno, offrono un servizio sociale di ospitalità e di ristoro agli indigenti della Città e agli immigrati extracomunitari dimoranti o di passaggio nel nostro territorio. Qui essi possono contare su un luogo dove sentire un po' di calore umano, dove ritrovarsi per comunicare, essere ascoltati, guidati e aiutati.</p> <p>Il pasto è composto da un primo, un secondo, un contorno, un frutto, dolce e cordialità.</p> <p>Il giovane dovrà inoltre cooperare, insieme ai collaboratori già presenti in mensa, innanzi tutto alla preparazione dei pasti, all'organizzazione ed allestimento della sala, all'accoglienza degli utenti e al riordino dopo il servizio; inoltre parteciperà allo studio di una migliore organizzazione del sistema, affinché si possa aumentare il numero dei pasti distribuiti e gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alle presenze giornaliere riscontrate, tramite la creazione di file informatici ad hoc.</p> <p>Il volontario, inoltre, collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività, attraverso: il conteggio degli utenti mediamente presenti nella sala predisposta per la mensa, collaborando con il responsabile del servizio per la decisione del menù e predisponendo i generi alimentari da destinare ai bisognosi; preparare i sacchetti per i pasti da asporto, suddividendo il cibo nelle apposite confezioni per consegnarlo ai destinatari;</p> <p>Nei momenti di animazione, il giovane collaborerà con l'Equipe diocesana, nello scegliere concretamente quale animazione proporre agli ospiti (quale gioco o quale filmi vedere insieme per esempio) e si intratterrà con gli ospiti per condividere momenti di giovialità</p>
<p>FINALITA'/SFIDA N. 3: PER LA SOLA DIOCESI DI SORRENTO - CASTELLAMMARE Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa</p>	

Descrizione dettagliata Gli operatori volontari insieme agli operatori Caritas si intratterranno con gli ospiti per condividere momenti di giovialità, Pertanto, i volontari saranno coinvolti in questa fase sin dal momento preparatorio organizzando le attività da realizzare ai fini proposti.	

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 4 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Per evidenti motivi di diversità delle sedi, si riportano in modo distinto ed analitico le risorse presenti in ciascuna sede
--

DIOCESI di AVELLINO		
SEDE: Diocesi di Avellino - Caritas diocesana-Cittadella della Carità Via Morelli e Silvati snc – Avellino		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile della mensa	Distribuzione di n pasti giornalieri e accoglienza Tutte le attività di progetto
1	Responsabile dell'accoglienza e segreteria	Ascolto Disagio Adulto Tutte le attività di progetto
2	Cuochi	Distribuzione di n pasti giornalieri Attività 2.1
1	Mediatore culturale	Distribuzione di n pasti giornalieri Attività 2.1
8	operatori addetti all'ascolto	Ascolto Disagio Adulto Attività 1.1
10	Volontari in due turni per distribuzione pasti	Distribuzione di n pasti giornalieri Attività 2.1
2	Assistenti sociali	Ascolto Disagio Adulto Attività 1.1
DIOCESI di NOCERA INFERIORE-SARNO		
SEDE: Casa Della Carita' Via Giuseppe Atzori Nocera Inferiore		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Coordinatore della mensa	Gestione, organizzazione turni dei volontari; rapporti coi fornitori Tutte le attività di progetto
1	Cuoco	Organizzazione e preparazione dei pasti

		Attività 2.1
1	Addetto alla cucina	Servizio Mensa Attività 2.1
1	Addetto al magazzino	Funzionamento carico e scarico Attività 2.1
1	Psicologo	Presente 3 volte a settimana con il compito di: definizione dei piani individualizzati e prese in carico. Attività 1.1
1	Assistente sociale	Presente 5 volte a settimana con il compito di: Assistenza ed Ascolto alle famiglie Attività 1.1
6	Volontari in 2 turni per distribuzione pasti	Servizio mensa, guardaroba e rapporti semplici con gli “utenti” del centro Attività 2.1

DIOCESI di NOLA

SEDE: Caritas Diocesana Di Nola- Centro Pastorale Don Tonino Bello- Via Roma, S. Giuseppe Vesuviano (Na)

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Psicologo	Presenza 2/3 volte la settimana con il compito di accogliere, ascoltare, orientare coloro che lo richiedono Attività 1.1
1	Sociologo	Presente 3/4 volte la settimana resta a tavola con gli “utenti” con loro condivide il pasto e le storie di vita Attività 1.1
1	Assistente sociale	Ascolto Disagio Adulto Attività 1.1
1	Animatore di comunità	Ascolto Disagio Adulto Attività 1.1
4	Volontari	Servizio mensa, guardaroba e rapporti semplici con gli “utenti” del centro Attività 2.1

DIOCESI di SALERNO – CAMPAGNA- ACERNO

SEDE: Mensa San Francesco – via S. Domenico Savio snc – Salerno

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile della mensa	Gestione, organizzazione dei turni dei volontari, approvvigionamento delle derrate, rapporto con gli “utenti” del centro e quant’altro serve per una buona gestione. Tutte le attività del progetto
2	Cuochi (presenti a giorni alterni)	Organizzazione e preparazione dei pasti. Attività 2.1
1	Operatore esperto (mediatore culturale)	Presente 3 volte la settimana con il compito di interagire con gli stranieri presenti, un compito particolarmente prezioso per l’integrazione all’interno della mensa e non solo Attività 1.1

1	Educatore esperto nell'ascolto attivo	Presente 3 volte la settimana resta a tavola con gli "utenti" con loro condivide il pasto e le storie di vita Attività 1.1
1	Volontario professionista Psicologo	Presenza 2 volte la settimana con il compito di accogliere, ascoltare, orientare coloro che lo richiedono Attività 1.1
10 (4 della Fondazione Caritas Salerno, come da accordo in atti)	Volontari per distribuzione pasti	Servizio mensa e rapporti semplici con gli "utenti" del centro Attività 2.1

DIOCESI di SORRENTO – CASTELLAMMARE

SEDE: Diocesi di Sorrento – Castellammare via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile della mensa	Gestione, organizzazione turni dei volontari; rapporti coi fornitori, menù. Tutte le attività di progetto
1	Responsabile dell'accoglienza e segreteria.	Ascolto Disagio Adulto e rilascio tessera mensa Tutte le attività di progetto
1	operatori addetti all'ascolto.	Ascolto Disagio Adulto Attività 1.1
10	Volontari in due turni per distribuzione pasti	Distribuzione di n pasti giornalieri Attività 2.1
1	Sociologo ed operatori addetti all'animazione	Ascolto Disagio Adulto. Restano a tavola con gli "utenti" con loro condividendo il pasto e le storie di vita. Coordina l'animazione un operatore Caritas. Attività 1.1 e 3.1

DIOCESI di TEGGIANO – POLICASTRO

SEDE: Centro Fratelli tutti – Mensa e dormitorio via Gaspare Bertone 5 Sapri (Sa)

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile della mensa	Gestione, organizzazione turni dei volontari; rapporti coi fornitori, menù. Tutte le attività di progetto
1	Responsabile dell'accoglienza e segreteria.	Ascolto Disagio Adulto e rilascio tessera mensa Tutte le attività di progetto
1	operatori addetti all'ascolto.	Ascolto Disagio Adulto Attività 1.1

15	Volontari in due turni per distribuzione pasti	Distribuzione di n pasti giornalieri Attività 2.1
1	Sociologo ed operatori addetti all'animazione	Ascolto Disagio Adulto. Restano a tavola con gli "utenti" con loro condividendo il pasto e le storie di vita. Coordina l'animazione un operatore Caritas. Attività 1.1 e 2.1

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Per i medesimi motivi di cui al sottopunto precedente, --si riportano in modo distinto ed analitico le risorse presenti in ciascuna sede

DIOCESI di AVELLINO	
SEDE: Diocesi di Avellino - Caritas diocesana-Cittadella della Carità Via Morelli e Silvati snc – Avellino	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
n.1 fotocopiatrice; n.2 computer con programmi per banche-dati; n.1 stampante; n. n schede, cartelline e raccoglitori per archivi cartacei; n.2 uffici dotati di n.2 scrivanie; n.5 sedie; n.2 armadietti per archivio e documentazione; cancelleria.	Finalità/sfida.1 Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
(DPI): Guanti monouso; Mascherine ffp2; gel sanificante mani; <ul style="list-style-type: none"> • grembiuli monouso; • pentole stoviglie; • tavoli e per il servizio mensa; • sedie per il servizio mensa; • materiale di cancelleria per catalogazione guardaroba Per attività di coinvolgimento e condivisione:	Finalità/sfida.2 Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa

n. 2 mazzi di carte napoletane e francesi giochi da tavola n. 1 smart tv per visione film	
--	--

DIOCESI di NOCERA INFERIORE – SARNO SEDE: Casa Della Carita' Via Giuseppe Atzori Nocera Inferiore	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
In due postazioni segreteria n.2 PC con scheda rete collegamento internet; n.1 stampante/fotocopiatrice/scanner; n.1 mobiletto archivio schede; n.4 sedie; n.°2 telefoni; n.°2 armadietti; n.°10 raccoglitori per catalogazione ospiti mensa Cancelleria specifica per la registrazione e l'archiviazione	Finalità/sfida.1 Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
n. 1 forno professionale per riscaldamento pasti 4 teglie; n. 2 postazione per preparazione dei pasti d'asporto; n. 1 postazione con bancone acciaio e vetrina per distribuzione dei pasti; n. 1 cella frigorifero Strumenti necessari l'asporto del pasto n. 500 sacchetti da asporto n. 10.000 tris posate monouso n. 1 scaffale per stivaggio bottigliette acqua n. n strumenti necessari per la distribuzione dei viveri n. 100 grembiuli n. 500 paia guanti monouso n. 100 cuffie copricapo monouso Strumenti necessari la pulizia immediata - rotoloni per la cucina; - scope; - palette e secchi per igiene DPI o 3 dispenser igienizzanti o 1000 MASCHERINE	Finalità/sfida.2 Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa

<p>○ 200 FLACONI IGIENIZZANTE MANI</p> <p>Per attività di coinvolgimento e condivisione n. 2 mazzi di carte napoletane e francesi giochi da tavola n. 1 smart tv per visione film</p>	
--	--

10

DIOCESI di Nola	
SEDE: Caritas Diocesana Nola - Centro Pastorale Don Tonino Bello- Via Roma S. Giuseppe Vesuviano (NA)	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<p>Materiale cancelleria</p> <p>n.1 postazione segreteria;</p> <p>n.1 PC;</p> <p>n.1 stampante;</p> <p>n.1 mobile portadocumenti per archiviare</p>	<p>Finalità/sfida.1</p> <p>Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p>
<p>n.1 piano cottura professionale 6 fuochi;</p> <p>n.1 forno a gas professionale 9 teglie;</p> <p>n.1 piano cottura con piastre elettriche;</p> <p>n.2 friggitrice a gas professionale 25 litri;</p> <p>n.2 cuoci pasta industriale 20 kl;</p> <p>n.1 forno a convezione professionale;</p> <p>n.2 cappe di aspirazione industriale;</p> <p>n.1 abbattitore di temperatura professionale per alimenti;</p> <p>n.4 postazioni per il lavaggio di cui 1 dedicata al lavaggio delle stoviglie, 3 per il lavaggio dei generi alimentari;</p> <p>n.4 postazioni per preparazione dei pasti;</p> <p>n.2 postazioni invaschettamento dei pasti;</p> <p>n.1. postazione con bancone acciaio e vetrina per distribuzione dei pasti;</p> <p>n.1 cella frigorifero;</p> <p>n. 1 lavastoviglie;</p> <p>n. 2 distributori detergenti ad uso industriale;</p> <p>n. 2 armadi frigorifero 2 ante;</p> <p>n. 2 armadi frigo 1 anta;</p> <p>n. 2 affettatrice;</p> <p>n. 2 grattugie industriali;</p> <p>n. 40 coltelli;</p> <p>n. 60 pentole, teglie, coperchi;</p> <p>n. 50 Gastronorm misure diverse in policarbonato e acciaio;</p> <p>n. 2 magazzini con scaffalature per il deposito degli</p>	<p>Finalità/sfida.2</p> <p>Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa</p>

<p>alimenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - grembiuli monouso; - guanti monouso; - cuffie copricapo; <p>n.8 armadietti;</p> <p>n.2 armadietti acciaio con ante scorrevoli per riporre materiale per pulizie (scope, palette, idropulitore);</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria; - materiali ed attrezzature multimediali; - materiale informativo e documentale 	
--	--

DIOCESI di SALERNO – CAMPAGNA- ACERNO	
SEDE: Mensa San Francesco – via S. Domenico Savio snc - Salerno:	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<p>n.1 Cucina industriale completa;</p> <p>n. 3 frigoriferi;</p> <p>n. 1 abbattitore;</p> <p>n. n strumenti necessari alla conservazione;</p> <p>n. n strumenti necessari per la distribuzione dei viveri;</p> <p>n. 30 pentole e n. 250 stoviglie (piatti, bicchieri, posate) grembiuli monouso;</p> <p>guanti monouso;</p> <p>n. 2 furgoni di cui uno offerto dalla Fondazione Caritas Salerno come da accordo in atti;</p> <p>stoviglie monouso per il servizio da asporto</p> <p>n. 6 tavoli per il servizio mensa;</p> <p>n. 100 sedie per il servizio mensa;</p> <p>Materiale di cancelleria per gestione della mensa</p> <p>Ufficio arredato con</p> <p>n.1 scrivania;</p> <p>n. 5 sedie;</p> <p>n. 1 telefono;</p> <p>n. 2 armadietti;</p> <p>n. 150 raccoglitori;</p> <p>cancelleria specifica per la registrazione e l'archiviazione</p> <p>Per attività di coinvolgimento e condivisione:</p> <p>n. 2 mazzi di carte napoletane e francesi giochi da tavola</p> <p>n. 1 smart tv per visione film</p>	<p>Finalità/sfida.1</p> <p>Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p> <p>Finalità/sfida.2</p> <p>Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa</p>

<p>D.P.I.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 separatore in plexiglass • 3 erogatori igienizzanti; • 1000 guanti in lattice monouso; • 6 prodotti per igienizzazione superficie • 150 mascherine FFP2 • 1000mascherine monouso • 80 vassoi in plastica 	
<p>DIOCESI di SORRENTO - CASTELLAMMARE</p> <p>SEDE: Diocesi di Sorrento – Castellammare via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia</p>	
<p>Risorse tecniche e strumentali previste</p>	<p>Attività previste come da “Descrizione del progetto”</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 2 scrivanie; - 8 sedie; - 1 stampante multifunzione; - 2 telefoni; - database per raccogliere dati beneficiari; - 10 raccoglitori; - 1 scatola penne; - n. cartoncini 	<p>Finalità/sfida.1 Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p>
<p>Risorse tecniche e strumentali previste</p>	<p>Attività previste come da “Descrizione del progetto”</p>
<p>Ufficio attrezzato per rilascio tessere mensa con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 scrivanie; - 8 sedie; - 1 stampante multifunzione; - 2 telefoni; - database per raccogliere dati beneficiari; - 10 raccoglitori, - 1 scatola penne, - n. cartoncini <p>Cucina industriale fornita di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 frigo; - n. 10 pentole; - n. 10 padelle; - n. 2 scolapasta; - n. 1 affettatrice; - n. 10 piatti; - n. 48 posate; - n. 2 bilance; - n. 10 contenitori con coperchio; - n. 3 taglieri; - n. 3 vassoi; - n.1 bollitore; 	<p>Finalità/sfida.2 Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa</p>

<ul style="list-style-type: none"> - n. 6 mobiletti; - n. 5 teglie; - n. 1 frullatore; - n.1 mixer; - n.1 apriscatole industriale; - n. 1 forno a microonde; - n. 1 forno a gas; - n. 1 congelatore; - n. 1 dispensa; - n. 1 carrello da sala; -n. 2 estintori; - n. utensili; - n. guanti; - n. canovacci; -n. grembiuli <p>Per il servizio a tavola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. tovaglette; - n. piatti, bicchieri tovagliolini, posate monouso <p>Sala pranzo con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.11 tavoli; - n. 60 sedie; - condizionatori e termosifoni; <p>D.P.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n mascherine monouso; - termo-scanner; - 2 distributori di gel igienizzante <p>Per attività di coinvolgimento e condivisione: n. 2 mazzi di carte napoletane e francesi giochi da tavola n. 1 smart tv per visione film</p>	
---	--

<p>DIOCESI di TEGGIANO-POLICASTRO SEDE: CENTRO DIOCESANO FRATELLI TUTTI - MENSA E DORMITORIO - Via Gaspare Bertone n. 5, 84073 Sapri (SA)</p>	
<p>Risorse tecniche e strumentali previste</p>	<p>Attività previste come da “Descrizione del progetto”</p>
<p><i>Attrezzature da cucina:</i> n. 1 Forno n. 1 Piano cottura a gas n. 2 Frigoriferi e congelatori per la conservazione degli alimenti n. 1 Lavastoviglie per il lavaggio degli utensili Utensili da cucina (mixer, coltelli, padelle, pentole,</p>	<p>Finalità/sfida.1 Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p>

<p>ecc.)</p> <p>Materiale per la distribuzione dei pasti: Piatti, posate, bicchieri monouso Contenitori per il trasporto dei pasti Banchi di servizio e sedie per la distribuzione dei pasti agli utenti</p> <p>Materiale per ufficio: n.1 computer; n.1 stampante; n. 5 cartelline e raccoglitori per archivio cartaceo; n.1 ufficio dotato di: n.1 scrivania; n.5 sedie; n.1 armadietto per archivio e documenti; cancelleria varia.</p>	
<p>Risorse tecniche e strumentali previste</p>	<p>Attività previste come da “Descrizione del progetto”</p>
<p>Guanti monouso; gel sanificante mani; grembiuli monouso; pentole stoviglie; tavoli e sedie per il servizio mensa; materiale di cancelleria per catalogazione guardaroba</p> <p>Per attività di coinvolgimento e condivisione: n. 2 mazzi di carte napoletane e francesi giochi da tavola</p>	<p>Finalità/sfida.2 Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa</p>

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell’avvio del progetto.</p> <p>Partecipazione ai momenti di verifica dell’esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.</p> <p>Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).</p> <p>Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).</p> <p>Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)</p>
--

Per le sole Diocesi di Nocera e Nola:

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede al fine di svolgere attività coerenti con le finalità del progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta, (mare o montagna), visite guidate o gite coerenti con le finalità del progetto.

Partecipazione a convegni, eventi della Caritas Diocesana.

Disponibilità agli spostamenti per motivi inerenti alle attività di sensibilizzazione e distribuzione alimenti e pasti, con mezzi propri forniti dall'Ente Caritas Diocesano.

Disponibilità alle attività secondarie connesse ai magazzini (attività secondarie connesse ad inventari e similari)

La sede della Caritas Diocesana prevederà i probabilmente dei giorni di chiusura per le vacanze di Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

DIOCESI DI AVELLINO	
Denominazione partner	Associazione Banco di Solidarietà La Rete Mons. Mario Todisco ONLUS
Codice Fiscale	92096970642
sede legale	Piazza Libertà, 19 Avellino
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	- Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti degli ospiti delle strutture; - messa a disposizione di un furgone per la raccolta di prodotti alimentari; - n.6 volontari che collaboreranno alle attività su indicate; - messa a disposizione di un furgone per la raccolta di prodotti alimentari del progetto

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE – SARNO	
Denominazione partner	
Priscus – Società Cooperativa	05408740651
Codice Fiscale	
sede legale	Via Vescovado 4 – Nocera Inferiore (SA)
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	Metterà a disposizione il proprio personale nella distribuzione materiale

	del pasto

DIOCESI DI NOLA	
Denominazione partner	Associazione Volontari Caritas Diocesana Nola
Codice Fiscale	92003350631
sede legale	via San Felice 30n Nola (NA)
Attività progetto	Attività 1.1 - Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	<p>L'ente fornirà apporto all'attività della mensa attraverso l'affiancamento dei volontari dell'Associazione ai volontari del Servizio Civile; ogni volontario dell'Associazione sarà fornito di tutti gli strumenti utili (formativi e materiali) per poter affiancare i volontari del Servizio Civile in modalità consone.</p> <p>L'ente si impegna a contribuire, attraverso i suoi volontari a tutte le attività, di formazione, di sensibilizzazione, di organizzazione e di affiancamento, presentate nel progetto.</p> <p>L'Ente si impegna inoltre a contribuire al perseguimento degli obiettivi indicati all'interno del progetto, in linea con il concept dell'associazione</p>

DIOCESI di SALERNO – CAMPAGNA -ACERNO	
Denominazione partner	Fondazione Caritas Salerno
Codice Fiscale	95188320659
sede legale	Via Bastioni, 4 Salerno
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	La Fondazione metterà a disposizione n. 4 volontari e un furgone per la raccolta di generi alimentari

DIOCESI di SORRENTO - CASTELLAMMARE	
Denominazione partner	Fondazione “Maria Fanelli” – Ente accreditato Terzo Settore
Codice Fiscale	90033960635
sede legale	Corso A. De Gasperi 327 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	La fondazione attraverso L'Accademia del Gusto - Centro di formazione giovanile, si impegna a fornire prodotti (agricoli e caseari) a Km 0, provenienti dal lavoro della Comunità di recupero per le dipendenze “Maria Fanelli”, sito in Pimonte. Inoltre, promuove, per i giovani in servizio civile, corsi di formazione per la trasformazione dei prodotti e cura momenti di informazione e sensibilizzazione su tematiche alimentari (educazione alimentare e problematiche connesse).

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;
- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione;

• su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara.

L'accompagnamento formativo si concretizza su diversi livelli tra loro interconnessi:

la formazione svolta in momenti formativi strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Tecniche:

- lezione frontale;
- lezione interattiva;
- debriefing;
- role playing

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

- valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi
- questionari di inizio, metà e fine servizio (cfr. sistema di monitoraggio e valutazione) con valutazione comparativa t0-t1 di alcune abilità sociali
- condivisioni e confronti in gruppo

*** **

La somministrazione della formazione generale avverrà di norma in presenza presso le sedi indicate sulla piattaforma Helios. Tuttavia, nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste o asincrona fino al 30% delle ore previste.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

- **Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile;
- formazione sul campo;
- lezione interattiva;
- debriefing;
- role playing

- **Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste. Nella sola ipotesi in cui si dovessero manifestare le esigenze di cui alle lettere a., b. e c. indicate a pag. 50 della nuova circolare sulla presentazione di programmi e progetti, si procederà in via sperimentale alla somministrazione della formazione della FAD anche in modalità totalmente asincrona.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

<u>UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE della durata di 72 ore in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici, che naturalmente saranno trattati presso tutte le sedi del presente progetto, con formatori diversi</u>				
1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico delle persone che frequentano la mensa	3° modulo La relazione d'aiuto	4° modulo La consulenza legale	5° modulo L'integrazione sociale
<p>- Durata: 6 ore</p> <p><u>Argomenti trattati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della sede - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. 	<p>- Durata: 20 ore</p> <p><u>Argomenti trattati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L'azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore) 	<p>- Durata: 20 ore</p> <p><u>Argomenti trattati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con i bisognosi (6 ore); - La relazione con i bisognosi (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (4 ore). - La comunicazione interpersonale (4 ore) 	<p>Durata: 14 ore</p> <p>- <u>Argomenti trattati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - le misure di sostegno per i poveri: il reddito di cittadinanza (6 ore) - Mercato del lavoro in Italia (4 ore) - La cittadinanza (4 ore) 	<p>Durata: 12 ore</p> <p><u>Argomenti trattati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Le azioni di inclusioni sociali (6 h) Tecniche di animazione sensibilizzazione per persone disagiate (6h)

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Per comodità di lettura ed organizzativa, si riportano in modo distinto ed analitico, le risorse presenti in ciascuna sede

DIOCESI DI AVELLINO		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Cosmo Antonio, nato a Ginevra (CH), il 02/12/1975, CF CSMNTN75T02Z133B	Laurea in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Fisciano (SA) conseguita in data 30/05/2007. Esperto nel sistema legislativo italiano e comparato in materie di sicurezza sui luoghi di lavoro e sui rischi ad esso attinenti; Corso di formazione sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (32 ore) nel maggio 2010. Responsabile della sicurezza dei lavoratori della Fondazione Opus Solidaritatis Pax Onlus da maggio 2010 ad oggi; Esperienza pluriennale nella gestione di ragazzi in formazione del servizio civile nazionale	Modulo 1 concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile
Tuccia Renato nato ad Avellino (AV) il 12.10.1980 CF TCCRNT80R12A5090	Laurea in Scienze del Servizio Sociale conseguita presso l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli il 12.04.2011; e) di aver frequentato, nel 2010 in Roma, il Corso di "Operatore Centro d'Ascolto" con Caritas Italiana; f) di aver maturato un'esperienza pluriennale nella formazione di operatori volontari per i Centri d'Ascolto e per la Casa d'Accoglienza "Mons. Antonio Forte"	<u>2° modulo</u> La presa in carico delle persone che frequentano la mensa <u>3° modulo</u> La relazione d'aiuto <u>5° modulo</u> L'integrazione sociale
Cosmo Antonio, nato a Ginevra (CH), il 02/12/1975, CF CSMNTN75T02Z133B	Laurea in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Fisciano (SA) conseguita in data 30/05/2007. Esperto nel sistema legislativo italiano e comparato in materie di sicurezza sui luoghi di lavoro e sui rischi ad esso attinenti; Esperienza pluriennale nella gestione di ragazzi in formazione del servizio civile nazionale.	<u>4° modulo</u> La consulenza legale

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE – SARNO

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
<p>Fedele Valeria, nata a Nocera Inferiore (SA) il 08/07/1979 Cod. Fisc. FDLVLR79L48F912R</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attestato di <u>frequenza</u> con verifica dell'apprendimento – FORMAZIONE R.L.S. aziende fino a 50 dipendenti – aggiornamento, soggetto formatore Federsicurezza Italia, EBICC Ente Bilaterale Nazionale, FEDERTELSERVIZI Confederazione Nazionale di Confocommercio, Soggetto Organizzatore Tecnologia & Sicurezza in data 05/01/2015. - Aggiornamento per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutti i microsettori (art. 37 comma 10 e 11 del D. Lgs 81/08 correttivo D. lgs 106/09 – attestato rilasciato da MaliWork in collaborazione con EFEI ITALIA ente di formazione Edile Italia ed O.P.P. di salerno e tra Embli ed O.P.R. di Campania ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e e del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. in data 09/05/2016. e di aver frequentato il seguente master sulla sicurezza: Aggiornamento Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutti i microsettori (art. 37 comma 10 e 11 del D. Lgs 81/08 correttivo D. lgs 106/09 – attestato rilasciato da MaliWork in collaborazione con EFEI ITALIA ente di formazione Edile Italia ed O.P.P. di Salerno e tra Embli ed O.P.R. di Campania ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e e del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. nell'anno 2016 - esperienza (dal 2016 ad oggi) presso l'Ente Cooperativa Sociale L'ONDA S.c.a.r.l. con compiti di addetto alla sicurezza presso: Progetto "Al Centro del Mondo – Casa Minori; - due anni di esperienza (dal 2016 al 2018) ambito del servizio civile nazionale come formatore sulla sicurezza nei progetti della Caritas Diocesana di Nocera Inferiore – Sarno. 	<p>Modulo 1 concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile</p>
<p>Francese Antonio Nato a Salerno (SA) il 27/11/1984 Cod. Fisc. FRNNTN84S27H703T</p>	<p>Area psico-pedagogica</p> <p>Psicologo – Psicoterapeuta Psicodiagnosta Clinico e Forense Psicologo dello sport Esperto in psicologia vocazionale Docente - Formatore Animatore di Comunità senior del Progetto Policoro</p>	<p><u>2° modulo</u> La presa in carico delle persone che frequentano la mensa</p> <p><u>3° modulo</u> La relazione d'aiuto</p> <p><u>4° modulo</u></p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Da Marzo 2020 (in corso) Caritas Italiana – Caritas diocesi Nocera Inferiore – Sarno - Psicologo: “Casa Betania”: dormitorio prima accoglienza per senza fissa dimora - “Sportello psicologico”: sportello d’ascolto psicologico. - - “Sportello d’ascolto per le dipendenze patologiche” - Da Gennaio 2018 a dicembre 2019 Formatore operatori Caritas della diocesi di Cava – Amalfi - Febbraio 2017 Formatore per Caritas diocesi s. Angelo dei Lombardi - Da Gennaio 2017 a luglio 2021 Formatore Progetto Policoro Campania - Da Settembre 2015 ad oggi <p>Docente presso la Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale Istituto Teologico Salernitano ed Istituto Superiore di Scienze Religiose Docente incaricato - Collaboratore rivista scientifica “Matthaeus” Docente degli insegnamenti di Psicologia Generale, Psicologia della Religione e Psicologia dell’età evolutiva.</p>	<p>La consulenza legale</p> <p>5° <u>modulo</u></p> <p>L’integrazione sociale</p>
--	---	---

DIOCESI DI NOLA		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Sposito Raffaele, nato il 06/02/1978 a Pomigliano d’Arco (NA) C.F. SPSRFL78B06G812V	Laureato in ingegneria edile iscritto all’albo degli ingegneri di Napoli, master in “Responsabile del servizio di prevenzione e protezione”, coordinatore in materia di sicurezza e prevenzione di salute durante la progettazione e l’esecuzione di lavori, abilitato al comando VVF- Professionista antincendio; formatore presso Caritas diocesana Nola sulla sicurezza degli ambienti di lavoro.	Modulo 1 concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile
De Vito Michele nato il 02/11/1980 a San Paolo Bel Sito (NA)	Dottore Magistrale in Psicologia, formatore presso la Caritas diocesana di Nola; volontario presso il Centro Ascolto diocesano di Nola; coordinatore in	2° <u>modulo</u> La presa in carico delle persone che frequentano la mensa

CF: DVTMHL80S02I073L	<p>progetti di gestione di comunità e co-housing, volti all'ascolto e alla decodifica dei bisogni con pianificazione in equipe d'interventi volti ad alleviare lo stato di emergenza emerso.</p>	<p>3° <u>modulo</u> La relazione d'aiuto</p> <p>4° <u>modulo</u> La consulenza legale</p> <p>5° <u>modulo</u> L'integrazione sociale</p>
----------------------	--	---

DIOCESI DI SALERNO		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>Prestipino Laura, nata a Salerno (SA) il 13.02.1989 C.F.:PRSLRA89B53 H703S</p>	<p>Addetta all'attività di prevenzione incendi, ai sensi della normativa sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro in seguito a corso di formazione svolto nel 2016 presso la Formaonline s.r.l. di Salerno</p> <p>Qualifica di addetto al primo Soccorso aziendale e gestione delle emergenze per aziende, ai sensi della normativa sulla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro in seguito a corso di formazione svolto nel 2016 presso la Formaonline s.r.l. di Salerno</p> <p>Esperta in tema di normativa sulla sicurezza della salute e dei luoghi di lavoro, e formatrice su tali temi presso la Caritas parrocchiale Maria SS. Immacolata sui suddetti temi dal 2016 a tutt'oggi</p> <p>Formatrice sul Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile nazionale per i progetti SCV della Caritas Diocesana di Salerno "Vieni e seguimi" e "C'è chi dice no" avviati il 15.01.2020 e terminati il 14.01.2021</p>	<p>Modulo 1 concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile</p>
<p>Trocchi Maria Luisa, nata a Salerno (SA) il 05/08/1965 C.F.</p>	<p>1. Laurea in Scienze politiche conseguita presso l'Università degli Studi di Salerno nell'anno 1990</p> <p>2. Magistero in Scienze religiose conseguito presso l'Istituto superiore di</p>	<p>2° <u>modulo</u> La presa in carico delle persone che frequentano la mensa</p> <p>3° <u>modulo</u> La relazione d'aiuto</p>

<p>LTRLSN68P19H7 03Q</p>	<p>2. Abilitato alla Professione Forense presso il Consiglio dell'Ordine di Salerno dal 2001.</p> <p>Responsabile dello Sportello Immigrati della Caritas Diocesana di Salerno Campagna – Acerno dal 30.09.2002;</p> <p>3. Competenze specifiche ed esperienza pluriennale in materia di immigrazione ed in particolare di: permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, carta di soggiorno, immigrazione minorile;</p> <p>4. Attività di sostegno, assistenza ascolto ed accompagnamento degli immigrati e degli italiani presso la Caritas Parrocchiale di S. Gregorio VII di Battipaglia (Sa) dal 2005;</p> <p>5. Attività di sostegno, assistenza ascolto ed accompagnamento degli immigrati e degli italiani presso la Caritas Diocesana di Amalfi – Cava de' Tirreni dal 2009 esperienza attinente alle attività di cui alle finalità/sfide sub 1 del presente progetto</p> <p>6. Relatore in numerosi convegni tenutisi in Caritas Diocesana sul tema dell'immigrazione e dell'integrazione tra stranieri ed italiani;</p> <p>7. Formatore specifico dei volontari in SCV in numerosi progetti della Caritas di Salerno sul tema dell'immigrazione e del disagio adulto dal 2008 a tutt'oggi</p>	
------------------------------	---	--

DIOCESI DI SORRENTO CASTELLAMMARE		
Dati anagrafici del formatore specifico	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
<p>De Angelis Aniello nato a Piano di Sorrento (NA) il 25/08/1972 C.F. DNGNLL98M25G568N</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Perito Industriale e Formatore in materia di sicurezza, abilitato nel 1998 - Iscritto all'albo il 12/12/1998 al n° 3998 - Volontario dell'ente Caritas Diocesana Sorrento – Castellammare con varie mansioni 	<p>Modulo 1 concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile</p>

<p>Maschione Rosaria Antonia, nata il 13.05.1993 a Castellammare di Stabia (NA) C.F. MSCRRN93E53C129T</p>	<p>Conseguimento della laurea Triennale in “Scienze del Servizio Sociale” L39, in seguito all’iscrizione a tale corso di laurea nel 2012 presso l’Università di studi Suor Orsola Benincasa, Napoli; tesi dal titolo “Il principio della conoscenza di sé nella pratica del servizio sociale individuale”; votazione: 110/110 con lode Iscrizione presso Albo B Regione Campania degli Assistenti Sociali, numero 6070.</p> <p>- Novembre 2017 Conseguimento della laurea magistrale in “Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali” LM87, in seguito all’iscrizione a tale corso di laurea nel 2015 presso l’Università Suor Orsola Benincasa; tesi dal titolo “Uomini maltrattanti: esperienze progettuali a confronto”, sviluppata anche grazie alla collaborazione con l’Associazione A Voce Alta Salerno, che si occupa di violenza di genere e presa in carico di uomini maltrattanti; laurea conseguita con la seguente votazione: 110/110 con lode; conseguente iscrizione all’albo A degli Assistenti Sociali.</p>	<p>2° modulo La presa in carico delle persone che frequentano la mensa</p>
<p>Ferrigno Adriana nata a Napoli (NA) il 18/06/1972 C.F. FRRDRN72H58F83O</p>	<p>Psicologa e psicoterapeuta</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laurea in psicologia conseguita con lode presso l’università Vanvitelli di Napoli il 20/02/2001 - Iscritta all’albo degli psicologi della regione Campania con numero 1703 dal 17/10/2002 - Specializzazione in psicoterapia sistemico – relazionale conseguita nel 2010 - Iscritta all’albo degli psicoterapeuti dal 13 luglio 2010 - Giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Napoli dal 2011 - Coordinatrice del centro di ascolto “Sora Aqua” della Caritas diocesana Sorrento – Castellammare, ascolto per le donne vittime di violenza 	<p>3° modulo La relazione d'aiuto</p>

<p>Parisi Antonio nato a Portici (NA) il 23/06/1961 C.F. PRSNTN61H23G902Q</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avvocato dal 1991. - Specializzato in diritto dell'immigrazione. - Consulente presso Caritas diocesana Sorrento – Castellammare - Responsabile settore legale Associazione figli di Barabba - Assistente volontario carcere di Secondigliano ex art. 78 dal 2017 	<p>4° modulo La consulenza legale</p>
<p>Rosa Rosa Alessandra nata a Napoli (NA) il 04/09/1963 C.F. RSRLSN63P54F839X</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in sociologia conseguita nel 1988 all'Università degli studi di Salerno. - Diploma di qualificazione sulle tossicodipendenze conseguito nel 1989 - Sociologa e coordinatrice presso la Comunità alloggio Namaskar dal 2009 al 2016. Counselor per le donne in dipendenza affettiva presso l'associazione INTERNOS dal 30 ottobre 2012 al 14 luglio 2014. - Operatrice del Centro di Ascolto della Caritas diocesana Sorrento Castellammare 	<p>3° modulo La relazione d'aiuto</p> <p>5° modulo L'integrazione sociale</p>

DIOCESI DI TEGGIANO POLICASTRO		
Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
<p>D'Aniello Giuseppe, nato a Eboli (SA), il 12/08/1972 C.F. DNLGPP72M18D390V</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Iscritto al Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della provincia di Salerno al n. 3917; -Iscritto nell'elenco dei Geometri professionisti specializzati sulla sicurezza sul lavoro; -Iscritto nell'elenco dei Tecnici abilitati dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per la Gestione Tecnica dell'Emergenza Sismica Rilievo del Danno e Valutazione dell'Agibilità" della REGIONE CAMPANIA.; -Iscritto nell'elenco del Ministero degli Interni" dei Geometri professionisti autorizzati al rilascio del certificato provvisorio di nulla-osta di prevenzione incendi legge 818/84, con il codice n.SA0003917G00195; -Iscritto nell'elenco dei Geometri professionisti Consulenti Tecnici del Giudice 	<p>Modulo concernente la formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile universale</p>

	<p>del Tribunale di Salerno;</p> <p>-Formato presso il corso “Gestione tecnica dell’emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell’agibilità;</p> <p>-Formatore per i formatori ad una didattica consapevole per la formazione alla sicurezza.</p> <p>-Di aver maturato due anni di esperienza (dal 2016 a tutt’oggi) ambito del servizio civile nazionale come formatore sulla sicurezza nei progetti della Caritas Diocesana di Teggiano-Policastro.</p>	
<p>Funicelli Eugenia, nata a Eboli (SA) il 21/09/1969</p>	<p>-Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità.</p> <p>-Ruolo: psicologa volontaria, anno 2015 presso la struttura: centri di ascolto della Caritas Diocesana di Teggiano-Policastro;</p> <p>-Ruolo: Psicologa-Sostegno, anno 2016 presso la struttura: comunità per minori stranieri non accompagnati in provincia di Salerno</p> <p>-Ruolo: Psicologa-Accompagnatrice, anno: 2016 presso la struttura: centri di accoglienza SPRAR in provincia di Salerno.</p>	<p><u>2° modulo</u> La presa in carico delle persone che frequentano la mensa</p> <p><u>3° modulo</u> La relazione d'aiuto</p> <p><u>5° modulo</u> L'integrazione sociale</p>
<p>Giovan Francesco Esposito, nato a Caracas – Venezuela il 12/07/1957</p>	<p>- Laurea in Giurisprudenza e iscrizione all’Albo degli Avvocati;</p> <p>- Avvocato esperto in materia di diritto di immigrazione, consulente per la sopra citata materia per le Caritas di Aversa, Salerno, Teggiano dal 2005 a tutt’oggi</p> <p>- Consulente per progettazione, monitoraggio e coordinamento servizi sociali per la Provincia di Salerno (2001-2003) e per il Comune di Camerota (2002-2004)</p> <p>- Corso di formazione in Modelli e tecniche di orientamento (2007)</p> <p>- AMI – per il sociale onlus – Agropoli (Sa) Diploma di partecipazione: famiglia e minori Tra violenza e disagio. Aspetti giuridici, profili psicologici e riflessi nel sociale (2011)</p> <p>- 2020 - ASGI: svolgimento del diritto di Asilo e la perdita del Permesso di soggiorno;</p>	<p><u>4° modulo</u> La consulenza legale</p>

MISURA 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa (*)

(da compilare)

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione e Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								